

ste le tristi condizioni in cui versa lo stato economico dell'isola, chiedono: primo, che il Parlamento sancisca una legge sugli ademprivi; secondo, l'istituzione di banche di credito fondiario.

La Commissione, considerando che una legge sugli ademprivi, non meno che l'istituzione di banche di credito fondiario, non possono che tornare vantaggiose a tutto il paese in generale, e in un modo speciale alla Sardegna, propone che la petizione sia rinviata al ministro di agricoltura e commercio, perchè ne tenga conto nella proposta di legge che sarà per presentare su queste importanti materie.

MICHELINI. Mi pare che la quistione degli ademprivi, della quale già altre volte ebbe ad occuparsi a lungo il Parlamento, è piuttosto relativa alla proprietà che al rifiorimento dell'agricoltura: trattasi di dare ai beni demaniali una destinazione, e, direi, una costituzione diversa da quella che hanno attualmente.

Ora il rappresentante dei beni dello Stato è il ministro delle finanze. Perciò a lui dovrebbe essere trasmessa la petizione di cui si tratta, non al ministro di agricoltura, industria e commercio.

MAZZA, relatore. Non ho difficoltà di aderire all'istanza fatta dall'onorevole Michelini perchè questa petizione sia anche trasmessa al ministro delle finanze.

PRESIDENTE. A tutti e due?

DI CAVOUR. Domando la parola.

MICHELINI. Mi pare basti sia inviata al ministro per le finanze.

MAZZA, relatore. Siccome trattasi anche del credito fondiario, deve pur essere inviata a quello d'agricoltura e commercio.

MICHELINI. Sta bene.

PRESIDENTE. Il deputato Di Cavour ha facoltà di parlare.

DI CAVOUR. Io volevo appunto proporre che fosse inviata ai due ministri; questo essendo già inteso, non ho più nulla a dire.

PRESIDENTE. Pongo dunque ai voti le conclusioni della Commissione perchè la petizione 7345 sia inviata ai ministri delle finanze, e d'agricoltura e commercio.

(La Camera approva.)

MAZZA, relatore. Petizione 7390. Gli impiegati della ferrovia dello Stato nelle provincie napoletane espongono alla Camera che il loro personale era nominato e riconosciuto dal Governo precedente; che con decreto del 16 dicembre 1860 il dittatore Garibaldi ordinò che la ferrovia dello Stato, unitamente alle poste ed ai telegrafi, formassero una direzione generale organizzata come le analoghe amministrazioni dell'alta Italia; che infine il Governo della luogotenenza confermò quei decreti, e aumentò anche di qualche cosa il loro stipendio.

Ora poi, essendosi quella ferrovia ceduta alla società industriale Salamanca e compagnia, mettono innanzi i danni che loro vengono da siffatta cessione, e chiedono alla Camera che sia provveduto al loro promesso organamento, e la loro condizione sia equiparata a quella del personale delle altre ferrovie dello Stato.

Analogha istanza, soggiungono i ricorrenti, venne pur dianzi ufficialmente proposta dal segretario generale delle finanze di Napoli al ministro dei lavori pubblici, ed i petenti confidano che la rettitudine del ministro sarà per dare soddisfazione ai loro reclami.

La Commissione, considerando che ai ricorrenti potrà essere fatta ragione, se c'è luogo, dal Ministero a cui si è ri-

corso per parte del detto segretario generale, vi propone l'ordine del giorno su questa petizione.

DI SAN DONATO. Chiedo di parlare.

Io mi oppongo alle conclusioni della Commissione, perchè l'onorevole ministro dei lavori pubblici promise che si sarebbe occupato a che i vari impiegati delle ferrovie del Napoletano fossero stati raccomandati agli appaltatori.

Ora io prego la Commissione di voler rimettere questa petizione al signor ministro dei lavori pubblici, il quale certamente è troppo conseguente a sè stesso per non accettarla.

PERUZZI, ministro pei lavori pubblici. Io non ho alcuna difficoltà da opporre, tanto più che già mi sono occupato di questi impiegati, dei quali alcuni vennero convenientemente collocati dalla società concessionaria, altri sono stati aggregati al genio civile; e per gli altri poi stiamo studiando il modo di provvedere nel miglior modo possibile. Quindi io non ho motivo di oppermi al rinvio.

RICCIARDI. Domando la parola.

MAZZA, relatore. Dopo la dichiarazione del signor ministro, io credo che la Commissione non avrebbe difficoltà di modificare in quel senso le sue conclusioni.

PRESIDENTE. Essendo la Commissione e il ministro d'accordo nell'acconsentire all'invio, il signor Ricciardi non ha altro a proporre?

RICCIARDI. Io non volevo che appoggiare quanto ha detto l'onorevole Di San Donato.

PRESIDENTE. Essendo tutti d'accordo, metto ai voti le conclusioni della Commissione....

SANGUINETTI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Su questa petizione?

SANGUINETTI. Sì, vorrei fare una interpellanza al signor ministro.

Egli ha detto che una parte di questi petenti sono stati impiegati nelle amministrazioni che si dovettero istituire in Napoli per lo studio delle ferrovie che colà si vogliono costruire. Io gli sarei grato, se volesse dirmi se per la costruzione delle strade ferrate, che è cosa temporaria, si impiantino delle amministrazioni stabili; imperocchè, se ogni qual volta si vuol fare una strada ferrata si impianta un'amministrazione nella quale gl'impiegati siano nominati per decreto reale ed acquistino i diritti di tutti gli altri impiegati di conservare l'impiego e la prospettiva degli aumenti di grado e di stipendio, cessata poi la costruzione, troveremo a carico delle finanze una tale quantità d'impiegati, di cui non so poi come il Ministero potrà sgravarsene.

PRESIDENTE. Scusi; la questione che s'agita adesso non è questa; essa si trova limitata agli impiegati accennati nella petizione. Il Ministero ha detto che avrebbe procurato di tenerne conto quando si fosse inviata la petizione.

Non mi pare che sia il caso, in occasione di questa petizione, di muovere un quesito d'ordine generale, ed esaminare che cosa si deve fare riguardo a tutti gli impiegati.

SANGUINETTI. Era una semplice osservazione che io facevo, del resto....

PERUZZI, ministro pei lavori pubblici. Se il presidente crede d'accordarmi facoltà di parlare, dirò due parole che finiranno subito la questione, giacchè ci troviamo d'accordo perfettamente coll'onorevole interpellante.

Il Ministero ha fatto quello che l'onorevole interpellante desidera.

Per esempio, un certo ingegnere Amato (che i signori deputati napoletani probabilmente conoscono), che è un distinto ingegnere, l'ho collocato nel genio civile col grado che corrisponde a quello che aveva nell'amministrazione delle strade